



Provincia di Rieti



RELAZIONE SITUAZIONE GIURIDICO – AMMINISTRATIVA DELLA “SORGENTE PACCE”

INTERFERENZA IDRAULICA INTERREGIONALE
ATO3/RIETI (REGIONE LAZIO) – AURI (REGIONE UMBRIA- EX ATO2TERNI)



RELAZIONE SITUAZIONE GIURIDICO – AMMINISTRATIVA DELLA “SORGENTE PACCE” INTERFERENZA IDRAULICA INTERREGIONALE ATO3/RIETI (REGIONE LAZIO) – AURI (REGIONE UMBRIA – EX ATO2 TERNI)

Come richiesto e così come più volte discusso anche in Conferenza dei Sindaci dell'ATO3 Rieti, si è proceduto all'esame della documentazione della sorgente PACCE disponibile presso questa STO, con approfondimento degli atti relativi la Concessione di Derivazione al Comune di Terni (Regione Umbria) in territorio ATO3 (Comune di Morro Reatino).

Dallo studio e ricostruzione sono state riscontrate varie criticità dovute alla difficoltà di analizzare completamente gli atti, relativi alle varie fasi del procedimento, causa una documentazione incompleta.

Di seguito si riassume brevemente la vicenda “SORGENTE PACCE”, insistente territorialmente in ATO3 (Regione Lazio) Comune di Morro Reatino.

FATTO

Il Comune di Terni risulta titolare di una “sola” Concessione di derivazione della sorgente risalente al lontano 1953 limitata alla portata di l/sec 10.

Dovrebbe inoltre sussistere una richiesta dello stesso Comune di Terni per il rilascio di autorizzazione e relativa concessione per la costruzione di n.2 pozzi per 35 l/sec, citata nei documenti, ma non rilevata agli atti, non si conosce l'esito se positivo o negativo. (Relazione MIN.LL.PP. - Dip. Genio Civile del 30/06/1983 e Relazione MIN.LL.PP – Dip. Genio Civile del 20/01/1985 – pag.9)

In tali atti viene citata anche un' autorizzazione, allo stesso Comune di Terni, da parte del Genio Civile di Rieti dal 1975, che prevedeva un'attività di ricerca e/o escavazione di n. 5 pozzi nel Comune di Morro Reatino. (Relazione MIN. LL.PP 20/01/1985 pag. 5 e 9)

In data 24/11/1978, il Comune di Terni chiedeva al Ministero LL.PP. il rilascio di una Concessione per la derivazione della Sorgente PACCE per ulteriori l/sec 350. (Relazione MIN.LL.PP. 20/01/1985)

L'avviso di tale richiesta, risulta pubblicato al FAL della Provincia di Rieti e nella G.U. del 1980 con successivo deposito presso il Genio Civile di Rieti in data 08/11/1982 . Contro tale domanda non vennero presentate opposizioni né furono presentate altre domande concorrenti di Concessione di Derivazione.

In data 30/06/1983 il Ministero LL.PP – Ufficio Speciale del Genio Civile, esaminata l'intera vicenda della Sorgente PACCE, nonché la richiesta di Concessione, presentata dal Comune di Terni del 24/11/1978 per l'ulteriore prelievo di l/sec 350 dalla falda sotterranea a mezzo di n. 10 pozzi di cui 5 esistenti, ritenne che tale domanda fosse improponibile perchè: **“rivolta ad ottenere in concessione una quantità di acqua che:allo stato attuale, la Sorgente Pacce,**



non eroga e conseguentemente ritiene di non poter dar corso all'istruttoria di concessione". (Diniego di ampliamento per mancanza dei presupposti essenziali.)

In data 04/04/1984 con Delibera n. 952 la Giunta Municipale del Comune di Terni, si pronunciò favorevolmente alla costruzione di un acquedotto di integrazione, della Sorgente PACCE, a servizio dei Comuni di Morro, Labro, Colli sul Velino, Rivodutri che riguardava la realizzazione di una condotta adduttrice e la relativa stazione di pompaggio.

Successivamente il Ministero LL.PP, settore Genio Civile, nel riesaminare la domanda del 1978, diede "Parere Favorevole" in data 28.01.1985, limitatamente ad una minore portata e quantità per l/sec 210 e comunque solo tramite il prelievo dai n.5 pozzi già esistenti. (Diniego dell'ampliamento a n°10 pozzi per l'ulteriore prelievo richiesto di l/sec 350)

Nello schema di disciplinare di Concessione allegato era prevista **la durata della Concessione in anni 30 decorrenti dalla data di autorizzazione e utilizzazione dell'acqua dalla Sorgente PACCE**. Il disciplinare non risulta essere stato formalmente sottoscritto dalle parti in causa.

Si rileva altresì agli atti anche la Delibera n. 4189 del 5.07.1985, Giunta Regione Lazio, che si pronunciò favorevolmente sull'istanza del Comune di Terni, ponendo però in via subordinata, condizioni e prescrizioni al rilascio ovvero:

1. determinazione delle caratteristiche idrologiche, fisiche, chimiche e biologiche delle acque chieste in concessione, in conformità al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 Febbraio 1985;
2. valutazione delle eventuali interferenze causate dall'emungimento dei pozzi in condizioni di esercizio alla idrologia della zona;
3. identificazione del bacino di alimentazione delle falde che alimentano le sorgenti Pacce e i pozzi suddetti;
4. determinazione delle caratteristiche geologiche dei terreni di copertura in corrispondenza del bacino di alimentazione delle risorse idriche da utilizzare;
5. delimitazione dell'area di "tutela" corrispondente;
6. individuazione dei vincoli sull'uso del territorio nell'area anzi detta e dei relativi oneri;
7. salvaguardia dei concomitanti interessi locali pubblici e privati.

Alle suddette prescrizioni, il Comune di Terni rispondeva tramite una relazione in data 29/07/1986 Prot. 39645, avente la finalità di superare le varie criticità sollevate dalla Regione Lazio.

Nell'Aprile del 1987, il Ministero dei Lavori Pubblici tramite emissione di **Decreto** autorizzava, in via provvisoria, l'inizio dei lavori di costituzione delle opere relative alla "grande" Derivazione del Bacino Idrico sotterraneo che alimenta la sorgente "Pacce", in base all'istanza di Concessione del 24/11/1978 stabilendone la portata concedibile di l/sec. 210, ovvero pari a quella accertata mediante l'impianto esistente dei cinque pozzi. (vedi parere favorevole 28/01/1985)

Il Ministero "condizionava" l'entrata in vigore dal giorno in cui il Comune di Terni avrebbe dovuto sottoscrivere apposito **"foglio di condizioni"** contenente le necessarie prescrizioni.

P.S. Il foglio di condizioni ivi riportato si riferisce probabilmente allo **Schema di Disciplinare** contenente gli obblighi e le condizioni a cui doveva essere vincolata la Concessione di Derivazione allegata alla Relazione di Istruttoria predisposta dal suddetto



Ministero LL.PP. in data 20/01/1985 e che, ancora ad oggi, non risulta essere mai stato sottoscritto dalle parti.

Risulta agli atti anche un Ricorso del 1988 al Tribunale Superiore Acque Pubbliche di Sciammana Bruno e altri contro i provvedimenti sovrariportati nei confronti del Comune di Terni/Ministero LL.PP. etc. La successiva Sentenza del TSAP 15/04/1996, accoglieva il ricorso contro la Procedura Anticipata per l'efficacia dell'Autorizzazione Condizionata contenuta nel decreto Ministero LL.PP. del 04/04/1987 (situazione comunque interessante e da approfondire)

Da tale data e fino al 2000 sull'intera vicenda della Sorgente Pacce scende il “silenzio più assoluto” di tutti gli interessati al procedimento.

La sentenza del TSAP non viene più menzionata negli atti successivi né presa in considerazione.

Nell'anno 2001, con nota del 13/07/2001, la Regione Lazio “dà segnali di risveglio”, con la finalità di raggiungere, attraverso incontri con la Regione Umbria (vedi verbali del 20/06/2001 e 06/07/2001), le intese necessarie per poter procedere, ancora una volta, nell'istruttoria della domanda del 24/11/1978 del Comune di Terni e verificare l'esatto adempimento delle condizioni già poste dalla stessa Regione Lazio con Delibera di Giunta n° 4189 del 05/07/1985.

Riesuma ed acquisisce il famoso schema di Disciplinare del Ministero LL.PP. del 1987, mai sottoscritto dalle parti, per le eventuali integrazioni delle condizioni e prescrizioni previste nel suddetto atto.

In data 02/11/2001, 19/11/2001 e 07/02/2002, l'ATO3 di Rieti e la stessa Provincia richiedevano alla Regione di acquisire ulteriori informazioni ed elementi relativi alla Grande Derivazione di Pacce nonché di organizzare incontri al fine di chiarire e risolvere le problematiche attinenti la definizione dei rapporti tra l'ATO3 Rieti e l'ATO2 di Terni. Tali richieste rimarranno comunque inevase e nessuna iniziativa in merito fu intrapresa dalla Regione Lazio negli anni a seguire.

Nell'anno 2012, con nota del 27/07 il Garante del Servizio Idrico chiedeva informazioni alla Regione Lazio e al Comune di Terni in merito alla Concessione di Derivazione e relativo Disciplinare di Interferenza d'Ambito.(mai sottoscritto)

Il Settore Risorse Idriche R.L. con nota del 26/09/2012 richiedeva al Comune di Terni, al fine di un corretto proseguo dell'iter tendente al rilascio della Concessione a derivare acqua pubblica, copie attestanti l'avvenuto pagamento degli oneri dovuti, sollecitando al contempo un incontro al fine di procedere alla definizione dell'iter di Concessione.

Appare evidente che, anche in tale contesto il prelievo di acqua dalla Sorgente Pacce, da parte del Comune di Terni, non si era ancora formalizzato con la definitiva sottoscrizione del Disciplinare e rilascio della Concessione e ciò nonostante fossero trascorsi ormai circa 34 anni dalla richiesta del 1978.

Ciò risulta ancor più evidente e palese nella nota del 01/02/2013 della stessa Regione Lazio, Direzione Risorse Idriche nella quale viene formalmente dichiarato che **“da un'attenta verifica degli atti in possesso, risulta che l'autorizzazione per la realizzazione delle opere, rilasciata dal Ministero LL.PP. nel 1987, non è mai diventata esecutiva per la mancata sottoscrizione del foglio di condizioni citato all'art.2 dello stesso Decreto”.**

Con tale nota della Regione Lazio, nel sollecitare e rinnovare ancora una volta, l'invito ad un incontro per la definizione della concessione, comunicava formalmente al Comune di Terni e alla Regione Umbria, che **“il prelievo in essere effettuato risultava del tutto privo di**



qualsiasi autorizzazione e pertanto era da considerarsi ABUSIVO. (Art. 17 R.D. 1775/1933)

Il Comune di Terni, rispondeva alla succitata nota in data 11/02/2013 adducendo sue motivazioni e richiedendo alla Regione Lazio di attivare le necessarie procedure per pervenire alla definizione della Concessione (un ulteriore palese tentativo di scarico delle responsabilità per omissioni e ritardi)

Da tale data ad oggi tutto è rimasto inalterato e nulla risulta sia stato posto in essere per la chiusura formale della vicenda Sorgente Pacce.

DIRITTO

Secondo gli atti disponibili presso questa STO ATO3, **il procedimento di autorizzazione** e il conseguente rilascio della **Concessione**, non risulta essere stato concluso, difettando, in ciò, l'intesa raggiunta tra le regioni Lazio ed Umbria, ai sensi del art. 89 del D.Lgs n.112/1998.

Allo stato degli atti visionati potrebbe risultare difficoltoso valutare se le condizioni apposte nei pareri, seppure favorevoli, si siano o meno concretizzate, a tutti gli effetti di legge, ovvero se il Procedimento si sia formalmente e legittimamente concluso.

Tuttavia con ragionevole certezza si può senz'altro affermare che la Concessione di GRANDE DERIVAZIONE, per il prelievo e l'utilizzo delle acque dalla Sorgente PACCE, non sia mai stata **“Rilasciata”**.

Nel contempo si ritiene fondato il fatto che non può essere negata l'esistenza di un qualsivoglia diritto del Comune di Terni al prelievo ed utilizzo dell'acqua, relativamente agli anni trascorsi, quale conseguenza ed effetto delle diverse attività e provvedimenti posti in essere dalle parti interessate.

Pertanto occorrerà procedere ad un' approfondita valutazione giuridica se un siffatto diritto di utilizzazione è, allo stato attuale, ancora efficace e se l'ATO3 di Rieti, possa per sé rivendicare il diritto di utilizzazione dell'Acqua della Sorgente PACCE richiedendo il rilascio della Concessione di Derivazione per il proprio territorio, ovvero agire da grossista/fornitore per il territorio dell' ATO di Terni. Tale richiesta potrebbe considerarsi sostenibile e l'ATO3 Rieti legittimato a richiedere la Concessione, alla Regione Lazio.

Quanto sopra considerato che la Sorgente è ubicata nel suo territorio e che la concessione di Terni, trascorsi ormai i 30 anni dalle richieste, risulterebbe sicuramente scaduta e che per Pacce, sussistono presupposti e motivazioni diverse dalla vicenda ATO3Rieti/ATO2Roma per la Concessione del Peschiera Le Capore

Una siffatta domanda di Concessione di Derivazione potrebbe essere considerata incompatibile e come tale “concorrente” con quella del Comune di Terni, richiesta nel 1978 ma che, in effetti, non risulta ad oggi essere stata formalmente rilasciata.

Tuttavia, posto che la domanda del Comune di Terni fu pubblicata sul FAL e sulla G.U. nel 1980, sussistano dubbi che le due domande possano essere considerate formalmente “concorrenti” e poste a confronto.

A tal uopo l'art. 7 del R,D, 1775/1933 dispone che **“Le domande che riguardano derivazioni tecnicamente incompatibili con quelle previste da una o più domande anteriori, sono**



accettate e dichiarate concorrenti con queste, se presentate non oltre trenta giorni dall'avviso nella GAZZETTA UFFICIALE relativa alla prima delle domande pubblicate... OMISSISS.....”

Se invece le due domande non risultassero, come allo stato dei fatti, incompatibili, entrambe le Concessioni di derivazione potrebbero essere rilasciate.

Ovviamente occorre verificare se questa ipotesi può soddisfare gli interessi dell'ATO3Rieti o se al contrario può essere utile al fine di ottenere lo stesso risultato raggiunto con l'Interferenza d'Ambito del Sistema Peschiera – Le Capore ovvero avente la sola finalità di ottenere un giusto e legittimo “ristoro” per il territorio della Provincia di Rieti gestito dall'ATO3.

Si ritiene pertanto necessario, doveroso ed opportuno sostenere che il diritto del Comune di Terni, al prelievo dell'acqua della sorgente PACCE, **semmai formalmente esistito**, sarebbe comunque scaduto per il decorso dei termini dei 30 anni così come previsto dal Disciplinare del 1985 **(vedi art.10 relativo alla Decorrenza termini di Concessione)**

In realtà, con la documentazione esaminata, individuare l'esatta data di scadenza del Diritto del Comune di Terni al prelievo, ma in effetti, se legittimante si considerano tutti i termini dal 1975 (prima autorizzazione rilasciata) a quelli successivi del 1985 o anche del 1987 (pareri favorevoli e Decreto Ministeriale), al prelievo di acqua non vi è alcun dubbio che tale diritto, della durata prevista in anni 30, sia ormai **“SCADUTO”**.

CONCLUSIONI

In questa situazione, oggettivamente incerta, le seguenti ipotesi finali rappresentano un semplice contributo alle possibili azioni da intraprendere per eventuali rivendicazioni di un qualsivoglia legittimo diritto dell'ATO3 Rieti sulla derivazione idrica dalla sorgente PACCE. Ciò potrebbe concretizzarsi in due azioni separate e/o congiunte per il conseguimento dei seguenti obiettivi:

I° IPOTESI

Presentazione da parte di ATO3Rieti di una domanda di derivazione da porre in “CONFERENZA” con quella del Comune di Terni, prima che questa possa essere formalmente e definitivamente rilasciata tenendo conto che sono trascorsi oltre 30 anni dalla domanda e dal successivo Decreto del Ministero LL.PP. L'eventuale diniego o al contrario l'eventuale rilascio al solo Comune di Terni, aprirebbe la possibile azione di impugnativa con ricorso al TSAP (Tribunale Superiore Acque Pubbliche) così come proceduto anche per la derivazione Peschiera – Le Capore. Tutto ciò fatto salvo l'eventualità che entrambe le concessioni di derivazione possono essere rilasciate, se ritenute non compatibili.



II° IPOTESI



Porsi l'obiettivo e le finalità di raggiungere lo stesso risultato ottenuto con la Convenzione di Interferenza per il Sistema Idraulico Peschiera – Le Capore con l'ATO2Roma. La Regione Lazio, da considerarsi a tutti gli effetti attore principale e non secondario, potrebbe adottare la stessa procedura consolidata, che ha ispirato la sottoscrizione della Convenzione di Interferenza con l'ATO2Roma. All'atto della sottoscrizione dell'accordo con AURI (REGIONE UMBRIA -EX ATO2 TERNI), l'ATO3Rieti potrebbe rinunciare alla "pretesa" del rilascio della Concessione di Derivazione della Sorgente PACCE, purché siano mantenute le necessarie garanzie di continuità nella fornitura dell'acqua per i Comuni dell'ATO3.

Tutto quanto sopra presuppone l'iniziativa nonché il supporto **necessario** e **reale** della **Regione Lazio** in quanto organo competente al rilascio della Concessione di Grande Derivazione al Comune di Terni (Regione Umbria). Si torna a ribadire che la documentazione, attualmente in nostro possesso potrebbe risultare carente poiché l'esistenza di alcuni provvedimenti vengono desunti soltanto da richiami ad altra documentazione che non è stato possibile esaminare. E' evidente che, pur ritenendo la presente sicuramente esaustiva, sarebbe necessario poter verificare direttamente tutti gli atti del procedimento esistenti per trarre conclusioni più circostanziate sull'intera vicenda della Sorgente PACCE, posto che gli stessi siano in possesso e in disponibilità della Regione Lazio e o di altri Enti interessati al procedimento in esame.

Rieti, li 25 febbraio 2021

Il Dirigente della Pianificazione e Controllo
ATO3 Rieti
Dr Francesco Boccanera